



Pezzi unici (2019)

Una fiction ricercata che intriga e coinvolge gli spettatori. Un 'pezzo unico' nel palinsesto Rai.

Un film di Cinzia Th. Torrini con Sergio Castellitto, Stefano Rossi Giordani, Giorgio Panariello, Irene Ferri, Marco Cocci. Genere Drammatico durata 50 minuti. Produzione Italia 2019.

La storia di Vanni, un falegname alle prese con la morte del figlio e la separazione dalla moglie.

Paola Casella - www.mymovies.it

Lorenzo Bandinelli era un giovane uomo con un grande talento artistico, e una dipendenza dalla droga. Da qualche tempo si era disintossicato si era dedicato all'insegnamento ai giovani di una casa famiglia alle porte di Firenze. Ma ha perso la vita in circostanze misteriose, e gli unici a saperne (forse) qualcosa sono i suoi apprendisti. È per questo che Vanni, il padre di Lorenzo, rinomato artista del legno, offre proprio a loro un apprendistato presso la sua bottega storica fiorentina. Vanni è divorato dal senso di colpa per aver tenuto a distanza il figlio, una colpa che sua moglie Chiara non perde occasione per sottolineare. Il loro rapporto è mediato da Carlo, il fratello di Chiara, un ricco antiquario locale. E accanto alla bottega di Vanni c'è quella uno dei suoi pochi amici, il fabbro Marcello, aiutato in bottega dalla figlia Beatrice.

Diretto da Cinzia Th Torrini, regista televisiva di grande esperienza, 'Pezzi unici' è un "pezzo unico" nel palinsesto di Rai1: una fiction di 12 episodi di 50 minuti l'uno, distribuiti due a due in prima serata, con al centro un interprete di alto livello (soprattutto cinematografico) come Sergio Castellitto, che interpreta lo scorbutico Vanni, e un volto popolare come Giorgio Panariello (Marcello).

Una scommessa importante per il canale punta dell'azienda di Stato, e il coraggio paga: perché la chimica fra Castellitto, Panariello e gli attori che interpretano gli ospiti della casa famiglia funziona, anche per contrasto: a fronte di una certa inesperienza recitativa da parte dei più giovani, i veterani appaiono ancora più temibili e autorevoli.

D'altro canto ad attirare una nuova fascia di pubblico sono proprio quei giovani attori, attraenti e alternativi: Leonardo Pazzagli è il collerico Lapo, Anna Manuelli la "stronza", Lucrezia Massari l'ambigua Jess e Moisé Curia lo sfuggente Elia.

La migliore del gruppo, quanto a capacità recitative, è Carolina Sala che interpreta la piccola Valentina, e Margherita Tiesi, che interpreta Beatrice, riesce a convincerci della sua genuinità. Chiudono il cast Irene Ferri nei panni di Anna Berardi, direttrice della casa famiglia, e Marco Cocci in quelli di Carlo, mentre a Loretta Goggi e Sandra Ceccarelli spettano due camei che non è lecito anticipare.

Non si scappa da alcune implausibilità e alcune convenzionalità televisive, ma 'Pezzi unici' ha alcune frecce al suo arco, oltre al cast: una trama gialla decostruita (scritta dalla regista con Fabrizio Lucherini e Donatella Diamanti) che spinge gli spettatori a mettere insieme da soli il puzzle, fornendo loro qualche elemento in più ad ogni puntata e snocciolando flashback che rivelano a poco a poco la vera natura dei rapporti fra i personaggi; una regia pulita e senza troppe pretese, che preferisce concentrarsi sullo sviluppo intricato della storia che sui vezzi autoriali; una attenzione al tessuto artigianale di una città d'arte poco raccontata da questo punto di vista, soprattutto televisivamente; una ricerca evidente sul lavoro specifico di un maestro del legno, che fa conoscere al pubblico alcuni dettagli della cura con cui opera.

Il risultato è una fiction che intriga a poco a poco, con una capacità assuefacente che fa affezionare gli spettatori ai personaggi, sotto la guida sicura di Castellitto e del vernacolo autentico di Panariello (ma anche altri attori - Cocci, Pazzagli, e soprattutto le fiorentine Manuelli e Tiesi - sono stati scelti con un

occhio di riguardo per la "toscanità"). Tutto fa presagire una seconda stagione, e un fan club pronto a seguirla.